IL CALCIO illustrato

LEGA NAZIONALE DILETTANTI

MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N.45 • Maggio 2005

Football on the Beach

Beach Soccer 2005

Con i Mondiali di Copacabana prende il via la stagione 2005 del calcio italiano sulla sabbia tra conferme e novità

Contiene I.P. - Euro 2,58 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB BOLOGNA. In caso di mancata consegna, inviare a Ufficio Bologna CMP per la restituzione al mittente, che si impegna a versare la dovuta tassa

Christian Capuani

La storia del Sezze nasce dalla passione di un padre pronto ad assecondare l'amore della figlia per il football: arrivando fino alla Serie B

LE RAGAZZ

Un caso. O forse meglio, una passione. Vedere una squadra della provincia di **Latina** lottare al vertice della serie B donne è singolare per un territorio che non ha mai primeggiato nel calcio. Figuriamoci, poi, se parliamo del "pallone in rosa", mai praticato a grandi livelli nella piana pontina. E allora sembra strano che, in soli sette stagioni, l'Unione calcistica femminile Sezze possa aver coniugato amore per lo sport e successo agonistico.

Nell'autunno del 1998 **Giuseppe Salino**, fondatore della società e ancora oggi primo allenatore della squadra, cercò di coinvolgere nella sua avventura amici ed ex compagni calciatori: molti di loro - conosciuti negli anni '70 nella Fulgorcavi Latina allenata da **Eugenio Fascetti** o nella Vis Sezze che a metà degli anni '80 sfiorò l'approdo in C2 - lo presero per pazzo. Ma lui, il bomber "Pino" Salino, alla pazzia del Calcio Femminile ci credeva. Anzitutto per assecondare la passione di una figlia che, come racconta lui, "fin da bambina **metteva da parte la Barbie** per poter giocare con il pallone ovunque e comunque". In secondo luogo, per creare una delle poche occasioni di sana crescita per le ragazze di un paese di 25mila abitanti. E, infine, per ritrovare quella voglia di calcio che Salino non riusciva a vedere nelle giovanili maschili, allenate per quindici anni: "il settore femminile - afferma - ha tutte le carte in regola per permettere che il gioco del calcio si riappropri di tutti quei **valori educativi** di cui è portatore come gioco di squadra: lealtà, amicizia, impegno sociale rompendo con gli stereotipi proposti dal calcio maschile".

Nella formazione che nel primo campionato regionale di C del 1999-2000 prendeva **otto gol a partita** c'erano già i germi di un'esperienza vincente. Soprattutto c'era quella pura passione sportiva fatta di divertimento, spirito di gruppo, disponibilità al sacrificio. Si è passati così dal quattordicesimo posto del 2000, al settimo del 2001, al quinto del 2002. Fino al grande salto, la vittoria della serie C laziale nel 2002-2003 e l'approdo in B nella stagione successiva. E sono nate così le "ragazze terribili", come vennero definite le giocatrici setine a **Marsala**, nella prima storica trasferta del campionato cadetto.

Ancora in campo

Alcune delle ragazze che cominciarono l'avventura dell'Unione calcistica femminile Sezze fanno ancora parte della compagine che oggi compete al vertice della serie B, girone D. Dal gruppo originario proviene ovviamente **Aurora Salino**, figlia di mister Giuseppe e capitano della Ucf, che con grinta ricopre il ruolo di centromediano. Con lei c'erano i "bomber" **Claudia Testa** (36 reti in 36 gare disputate in B) e **Emiliana Severino**, il trequartista Emanuela Capponi (numero dieci dal dribbling ubriacante), l'indispensabile libero Claudia Ciarlo, il difensore Serena Santoriello, il centrocampista Natascia Conti e la giovanissima Gabriela Craciun.

Dal 1998 i dirigenti setini hanno lavorato su un gruppo sano e affiatato e lo hanno arricchito, quando possibile, con i **migliori talenti** della provincia pontina. Col passare delle stagioni sono infatti arrivati i portieri Silvia Agostinelli e Marisa Di Grazia; i difensori Chiara Berti e Michela Cassetta; i centrocampisti Maria Luisa Zuena e Cristina Quattrini; l'attaccante Donatella Rubeca.

E TERRIBILI

Una rosa fatta praticamente "in casa" e povera di esperienza (l'età media non arriva a venti anni), a parte il caso di **Amelia Castelli**, veterana centrocampista del frusinate che, dopo dieci anni di C, è sbarcata nella scorsa stagione a Sezze per fare il salto di categoria. La formazione azzurra vanta oggi un organico altamente tecnico e volenteroso, che paga però in termini di prestanza fisica e cattiveria agonistica. Salino può contare sulla capacità delle sue ragazze di imporre il proprio gioco contro chiunque e sulle preziose giocate individuali di diversi elementi.

I brillanti risultati ottenuti in pochi anni e la conquista della serie B hanno spinto - felicemente - i dirigenti della Ucf Sezze ad avviare un costante lavoro di verifica e programmazione, ad allestire un **qualificato staff di preparatori** e a ricercare i fondi necessari per affrontare impegni e trasferte.

Obiettivo: scuola

La preparazione tecnica e atletica è affidata ad un èquipe di quattro allenatori che affiancano mister Salino e che curano i diversi aspetti dell'organizzazione di gioco. Ogni osservatore cura un particolare gruppo di giocatrici (portieri, difensori, attaccanti) e segue la preparazione individuale delle ragazze durante i quattro allenamenti settimanali. Uno dei preparatori, **Nicola Severino**, cura anche lo sviluppo del settore giovanile, nato circa un anno e mezzo fa e dotato di una quindicina di ragazzine aspiranti calciatrici. "Il calcio donne non attrae ancora e la nostra rosa non è certo quella delle più organizzate squadre della B - afferma il direttore sportivo Sisto Giorgi - **stiamo lavorando** perciò per portare la nostra esperienza nelle scuole".

Il problema del budget è invece affrontato attraverso la sensibilizzazione di **sponsor locali** che possano permettere di portare a termine la stagione: accanto ad un paio di partnership importanti (McDonald's di Latina e Librerie delle stazioni Borri) si affianca il sostegno di diverse realtà minori che permettono di finanziare i viaggi, pagare i rimborsi alle giocatrici e lasciare gratuito il biglietto d'ingresso allo stadio. "Stiamo lavorando in diverse direzioni per far crescere il nostro progetto - spiega il presidente setino Maurizio Baratta - cercando di **curare i rapporti con le società limitrofe** che vogliano dare la possibilità alle loro ragazze di giocare ad un livello più importante. E, più in generale, cerchiamo di promuovere il Calcio Femminile e la nostra squadra sulla stampa locale e tra la gente".

La favola della Sezze Ucf ha grandi possibilità di scrivere nuove esaltanti pagine del calcio femminile pontino, mai arrivato così in alto. Ma Giuseppe Salino, il principale artefice del miracolo setino, non ha fretta: "Esistere - dice - è già un grande risultato".

Prime a Latina

IN ALTO, LA FORMAZIONE 2004/05 DELL'UCF SEZZE. LA SOCIETÀ DI MISTER SALINO É LA PRIMA REALTÀ DELLA PROVINCIA DI LATINA A PARTECIPARE AD UN CAMPIONATO DI SERIE B.

Un accordo per l'informazione

La Divisione Calcio Femminile ha firmato un accordo con l'agenzia giornalistica Italpress: "E' importante potenziare i veicoli informativi capaci di promuovere il nostro sport" ha detto il Presidente Ceraso Levati

Proseguendo le iniziative volte a promuovere l'immagine del calcio femminile, il Presidente Levati ed il Consiglio Direttivo della Divisione hanno siglato un accordo con l'agenzia giornalistica **Italpress**. "L'intento dell'accordo - precisa il presidente Levati - è quello di **potenziare** i veicoli informativi capaci di promuovere il nostro sport. Ogni anno aggiungiamo un elemento di qualità così con **Raisport** che trasmette una partita a settimana del campionato di Serie A, con **l'Ansa** che comunica a tutti gli utenti abilitati della telefonia mobile i risultati del campionato ed ancora con la radio **Lattemiele** e la trasmissione "tutto il calcio" in onda ogni sabato pomeriggio, siamo ora giunti alla diffusione dei nostri comunicati stampa attraverso la rete dell'agenzia giornalistica sportiva Italpress diretta da **Italo Cucci**, una garanzia di serietà e professionalità che gli appassionati di sport ben conoscono".

Ma il Direttore Cucci non è certo un neofita del calcio femminile così come lui stesso tiene a precisare:

"Non so se sono un "padre" del Calcio Femminile, certo ne sono stato uno dei più impegnati e appassionati **promotori** fin dal 1970, quando ero capo dello sport del "Resto del Carlino" di Bologna, città in breve diventata fucina del calciodonne. Più tardi, nel 1975, quando l'Editore Conti portò l'antico **"Guerin Sportivo"** da Milano a Bologna, l'appuntamento settimanale fece crescere la popolarità del Calcio Femminile, trattato (non tanto come spazio ma come qualità di critica) alla stregua del calcio tout court. I servizi a colori ci permisero non solo di dare documentazioni inedite delle partite ma anche di... giocare sul particolare ruolo di **personaggi** assunto da calciatrici particolarmente belle, testimonial di uno sport che non doveva necessariamente esser frequentato da muscolose e rudi donzelle. Non è stato facile affermare questa nuova disciplina sportiva presso gli scafatissimi lettori del "Guerin", ma ci ha dato una mano la veloce e convincente qualificazione tecnica delle calciatrici, prima fra tutte **Carolina Morace**, che meritò insieme alle compagne un "Guerin d'Oro" (il riconoscimento più importante del calcio nazionale) che consegnai personalmente durante il torneo di Castelsardo in una magica notte d'estate di vet'anni fa. Una curiosità: anche una presidente della Federcalcio femminile, **Marina Sbardella**, è nata sulle pagine del "mio" "Guerino".

Non è casuale, dunque, la collaborazione appena nata fra l'Italpress e la Divisione Calcio Femminile, grazie soprattutto alla sensibilità della presidente Levati, già pioniera, oggi **animatrice** di una disciplina avviata a crescente successo anche per l'intelligente uso della comunicazione. Trentacinque anni dopo, mi piace avere ancora un piccolo ruolo nella vicenda. E non è finita qui..."

Calcio in riva al lago

L'As Bracciano 1910 in collaborazione con la Divisione Calcio Femminile e con il Patrocinio del Comune di Bracciano, ha organizzato per sabato 30 Aprile alle ore 15.30 presso lo Stadio Comunale di Bracciano, un incontro di calcio tra le due squadre primavera di **Decimum Lazio e Roma**. La banda musicale saluterà l'ingresso in campo delle due squadre, che disputeranno due tempi di 30 minuti ciascuno. A fare gli onori di casa il Sindaco di Bracciano, Enzo Negri ed il Presidente della società **Alberto Bergodi** che ha promosso questa iniziativa come momento di incontro con la cittadinanza per **favorire il "reclutamento" di giovani calciatrici** di età compresa tra i 6 e i 12 anni con l'intento di creare una squadra di calcio al femminile.

Saranno inoltre presenti il Presidente della Divisione Calcio Femminile, Natalina Ceraso Levati ed il Segretario della Divisione, Patrizia Recandio. ■

Diffusione capillare
A LATO, UNA FASE DI GIOCO DI CALCIO FEMMINILE. GRAZIE ALL'ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE LEVATI, ANCHE IL CALCIO IN ROSA, È SEGUITO DAI MEDIA.

Nepi: una favola in Coppa Italia

La Coppa Italia 2005 va alla neo-promossa formazione laziale del Nepi: un trionfo "da leggenda" perché conquistato senza i favori del pronostico e dopo aver vinto due partite decisive ai calci di rigore

Un miracolo o un'eccezione. Ma forse molto più solo un autentico trionfo. La vittoria del Nepi nella Coppa Italia Enel di Calcio a Cinque va letta semplicemente così, perché se nello sport è vero che esistono miracoli ed eccezioni, il successo dei ragazzi di **Fulvio Colini** a Conversano (15-18 Aprile) è di quelli storici, ma anche strameritati.

Insieme al **Chieti** i laziali erano arrivati in terra pugliese come la cenerentola del gruppo. E forse era proprio così, visto che il Nepi è alla sua prima stagione in serie A-1 e fino a cinque anni fa neanche esisteva. Poi **Davide Ceci** (il presidente) ha deciso di lanciare un progetto e i gialloneri hanno scalato le categorie, scrivendo pagine di una favola che sembra proprio non conoscere più fine. L'ultima è stata buttata giù proprio a Conversano, tra mille pensieri e una moltitudine di idee.

"Per vincere questa coppa servono tre miracoli", aveva detto prima della manifestazione il tecnico Colini. Perché il sorteggio gli aveva messo subito contro la favorita numero uno, la **Lottomatica Roma**, incrociandola nell'eventuale semifinale contro la vincente tra Perugia e Luparense (poi rivelatasi la squadra umbra). Il terzo passo, la finale contro **l'Arzignano**. Ma non sono stati tre miracoli, ma tre splendide avventure. Con un **pizzico di fortuna** (vittoria ai rigori sia contro il Perugia che con l'Arzignano) e un cuore strabordante, classico di tutte le squadre allenate da Fulvio Colini.

Così alla fine ha prevalso la forza degli umili contro l'arroganza dei potenti, la compattezza della semplicità contro l'ostentezza di alcuni personaggi. Ma alla fine ha vinto un po' tutto il Calcio a Cinque italiano, perché su Conversano c'è stata la **convergenza di interessi ed attenzioni**, con più di tremila persone che sono accorse allo splendido Pala SanGiacomo per assistere alla finalissima. La seconda edizione della Final Eight va così in naftalina, mentre la Coppa Italia iscrive nell'albo d'oro un nuovo nome. La ventesima coccarda è finita a Napi, paesino di sole 8.000 anime che galleggia tra Roma e Viterbo. Lì, probabilmente, resterà per sempre, perché questa vittoria è un angolo di storia da cullare e conservare tra i tanti ricordi etruschi della cittadina nepinese. ■

LE PARTITE

Quarti di finale

Unichimca Arzignano	5
Cus Chieti	0
Prato	3
Ceteas Fas Montesilvano	2
Lottomatica Roma	1
Nepi	2
Erregi Travel Perugia	4
Neutral Sicav Luparense	3

Semifinali

Unichimca Arzignano	3
Prato	1
Nepi	5
Erregi Travel Perugia	4

Finalissima

Unichimca Arzignano	6
Nepi	8

Una festa a sorpresa

DI FIANCO, I FESTEGGIAMENTI DEI GIOCATORI E DEI DIRIGENTI DEL NEPI, DOPO L'INATTESA VITTORIA IN COPPA ITALIA. SIA LA SEMIFINALE CHE LA FINALISSIMA, SONO STATE VINTE AI CALCI DI RIGORE.

possiamo notare un comportamento **molto corretto** dei ragazzi che sono scesi in campo.
Un'ultima annotazione la meritano i portieri: ne sono scesi in campo ben 48 su 50 squadre. 20 di essi hanno giocato almeno 10 gare per intero. I migliori - **Nicola Cianci e Valerio Matricardi**, 2° e 5° nella classifica di Eccellenza - sono stati grandi protagonisti del campionato, meritando anche la convocazione nella Rappresentativa Juniores Abruzzo.
Completiamo il discorso sul Torneo con le parole del Presidente Ortolano: "Questi ragazzi ci hanno dato grosse soddisfazioni, dimostrando la **bontà della nostra politica dei giovani**. Lo strumento del Trofeo Giovane Promessa sarà sicuramente riproposto e potenziato nella prossima stagione sportiva, così come saranno avviate altre iniziative per incentivare l'attività ed il rendimento delle risorse più preziose del nostro calcio, i giovani".

Donne alla ricerca della Serie B

Il Calcio Femminile lucano, di pari passo con quello nazionale, è in una fase di **crescita costante**. Il cammino intrapreso dalle calciatrici è però ancora irto, soprattutto perché al "pallone" è associata in particolar modo la figura maschile. Le difficoltà da superare non sono indifferenti, ma se con il loro impegno, e i loro sacrifici, si stanno migliorando dal punto di vista tecnico, non possono più di tanto contro la diffidenza e lo **scetticismo** che ancora regna. La voglia di portare avanti questo progetto è tanta, arricchita da un entusiasmo che è alle stelle. I risultati sportivi sono in crescendo, e da qualche anno a questa parte, anche fuori regione, i consensi sono più che positivi, e la Basilicata ora non è più la **"Cenerentola d'Italia"**. La dimostrazione è arrivata dal campo nelle ultime manifestazioni organizzate dalla Figc. Quest'anno poi, e miglior successo non poteva esserci, c'è stato il **record delle iscrizioni** al torneo regionale, al campionato regionale di serie C si sono iscritte due nuove squadre, e il girone lucano è formato quindi da ben nove squadre. La speranza, ma è quasi una certezza, e che per il prossimo anno il numero delle partecipanti aumenti, e anche la **stampa** locale, sta dando ampio spazio a questa disciplina. Tornando al campionato, la lotta quest'anno è come non mai aperta, grazie anche alla qualità del calcio espresso dalle atlete, perché il livello è cresciuto. A contendersi il salto in B sono in quattro, tenendo presente che le altre cinque possono "dare fastidio". Fino allo scorso anno **nessuna squadra della regione** è riuscita a disputare il campionato di B, cosa che invece sembra essere possibile per il prossimo anno. Sarebbe questo il vero successo di una regione, come la Basilicata, che vuole imporsi anche all'attenzione nazionale. Un fatto curioso, ma allo stesso tempo sensazionale, è accaduto in estate. Molte giocatrici della **Lucania '94**, una squadra di Potenza, sono "emigrate" a Matera, andando a rinforzare l'ambiziosa neonata **Cavaliere Matera**. Il fatto straordinario è che queste ragazze sono riuscite lì dove i maschietti hanno più volte fallito (o non ci hanno mai provato), **abbattendo quel campanilismo** che purtroppo caratterizza ancora i lucani. E' partita quindi con ambizioni velleitarie la **Cavaliere Matera**, guidata da Giuseppe Magrino, ex Libertas Rigamonti, che ha portato con sé altre atlete. L'ambizioso presidente, Bellisario Santarsia, ha però voluto circondarsi di uno staff tecnico qualitativo, "ingaggiando" come direttore sportivo **Carmine Filiani**, il veterano del calcio femminile lucano. Una scelta mirata quella del presidente commentata così dall'ex tecnico della Lucania '94, guidata ora da Antonio Di Benedetto: "Dopo tante promesse, mai mantenute - ci ha detto con la sua pacatezza - è arrivato finalmente qualcosa di concreto. Il presidente di questa nuova società si è fatto avanti con i fatti e non ho avuto difficoltà nell'accettare la proposta. **Il movimento calcistico femminile lucano merita la serie superiore**, perché stiamo crescendo". Filiani di campionati regionali ne ha vinti tanti, ma non ha mai avuto la possibilità coronare il suo sogno (la serie B) per la mancanza di sponsor: "E' un peccato - ci spiega - che la Basilicata non abbia una squadra in serie B. Secondo me ci sono tutti i mezzi per poterci confrontare con altre realtà, il presidente ci offre questa possibilità che cercheremo di sfruttare al meglio L'entusiasmo è sempre lo stesso e affronteremo tutti gli avversari con il dovuto rispetto - conclude - mi fa piacere che sia cresciuto il numero delle squadre, ora dobbiamo far crescere la qualità, che è già ad un discreto livello". Per conquistare la serie B si dovrà lottare fino alla fine del torneo, soprattutto perché la concorrenza è agguerrita. Hanno le stesse ambizioni delle materane le ragazze valligiane de **Le Amazzoni di Sarconi**. La squadra, allenata da Dome-

LOMBARDIA

Il trionfo del Mozzanica

È generalmente nel mese di Maggio che vengono emessi i verdetti circa le sorti delle società partecipanti ai campionati dilettantistici lombardi. Ma c'è anche chi non ha dovuto attendere il termine della stagione sportiva per poter brindare ai propri successi e ad Aprile aveva già conquistato la **matematica certezza** della promozione coronando un'annata memorabile e festeggiando ancor prima del previsto. In Prima Categoria, in particolare, campionato sul quale è puntata l'attenzione di questo numero della rivista, a due giornate dal termine addirittura quattro formazioni, distribuite nei dodici gironi in cui la categoria si articola, hanno dato il via alla festa per l'accesso in Promozione. Si tratta, rispettando l'ordine alfabetico dei gironi, della bresciana **Vallecamonica** nel raggruppamento "C", a + 7 dalle rivali prima delle ultime due partite delle regular season, della milanese **Biassono** (+ 10) nel girone "H", della pavese **Oratorio Don Bosco San Leonardo** (+ 18) nell'I e di un'altra milanese, **l'Inveruno** (+ 17) nel girone contrassegnato dall'H. Campionati già chiusi? No, di certo, perché anche nei gironi in cui la prima piazza è assegnata la corsa continua per chi vuole raggiungere la fascia play off, e con la disputa degli stessi una possibile promozione sul campo, o, al contrario, per chi deve sfuggire ai play out. **Onore**, dunque, a chi ha già raggiunto il proprio obbiettivo e un "in bocca al lupo" a chi rimarrà in gara fino al prossimo mese di giugno, nelle appendici al campionato, per provarci.

Coppa Femmminile

Si è assegnata la prima Coppa Lombardia della stagione 2004/2005, quella riservata a compagini iscritte ai campionati di calcio femminile Crl. Allo stadio "Sada" di Monza, la bergamasca **Mozzanica** ha vinto il trofeo regionale sconfiggendo nella finalissima il **Real Amatese Mariano** con il punteggio di 3-1.
Un successo, quello orobico, che bissa la vittoria del campionato di Serie C con 80 punti all'attivo, più di un centinaio di gol fatti, una ventina in tutto quelli subiti.
A ricevere la Coppa, il capitano **Pamela Franchina**, numero uno anche della rappresentativa regionale Calcio Femminile condotta da **Cecilia Cristei** alla recente vittoria del titolo nazionale al "Torneo delle Regioni"; un doppio successo che incornicia una magica stagione agonistica.

Doppio successo

NELLA FOTO L'ESULTANZA DEL MOZZANICA PER IL SUCCESSO NELLA COPPA LOMBARDIA E PER LA VITTORIA DEL TORNEO DI SERIE C.

MARCHE

Massaggi d'autore

I giocatori passano, gli allenatori cambiano, i dirigenti a volte pure, Lui invece è li da oltre trent'anni, con l'entusiasmo di chi vive un'avventura sportiva pur senza ottenere la ribalta delle cronache.
Antonio Fiorani, massaggiatore della Frontonese, la squadra di calcio nata nel 1974 e che da quel momento ha sempre potuto contare su questo sportivo nel senso letterale e genuino del termine. Lui, con diverse "primavere" sulle spalle portate con leggerezza, grazie ad un entusiasmo da adolescente, oggi rappresenta il **simbolo** stesso della Frontonese, a metà strada tra la mascotte e il saggio custode della storia della squadra. Ci dice il masseur: "ho iniziato quasi per scherzo nel 1974, quando il dott. Massimo Silvestrini mi chiese se volevo fare il massaggiatore. - racconta Antonio Fiorani - Li per lì rimasi perplesso, era una cosa che non avevo mai fatto, del tutto nuova, Lui capì al volo la mia incertezza e mi rassicurò: "ti insegno io" mi disse, da allora non ho **mai perso una partita**, un allenamento, tranne una volta, quando sono rimasto a casa per assistere mia moglie malata". Tantissimi, com'è naturale i ricordi di Fiorani che riguardano campionati, partite, giocatori che hanno vestito la maglia della Frontonese.
A cominciare dall'indimenticato **Musilli**: "la nostra era una squadra di Dilettanti, di gente che al calcio dedicava il tempo libero in nome di una